sue relazioni diplomatiche saranno rotte. L'Inghilterra nulla farà per soccorrerla e si curerà soltanto de' suoi interessi particolari sul Bosforo.

In Egitto.

Dall'Egitto si segnala la straordinaria preponderanza degl'inglesi, la prossima partenza di 14 mila uomini di truppe ausiliarie egiziane da Alessandria per Salonicco, e le notevoli economie che l'amministrazione del Kedive va man mano iniziando.

Catastrofe fra Wadenswell e Einsiedeln

avvenuta il 30 novembre sulla ferrovia sistema Wetli.

Dalla fine di ottobre la costruzione di quella linea, della lunghezza di 17 chilometri, era quasi finita e nel mese passato se ne terminò interamente l'armamento. La pendenza massima si è del 50 0/0 per una lunghezza di 10 chilometri ed è appunto sopra questo tratto dove fu stabilito il sistema Wetli.

Fino allora non erano state fatte che due esperienze dalle quali si era riconosciuto che la ruota dentata della macchina costrutta coi dati trasmessi da Wetli rompeva qualche raccordamento nella via. In seguito a ciò, l'inventore volle che si limasse qualcuno dei denti della ruota e dopo d'aver riconosciuto che la correzione era rigorosamente eseguita si fece la terza esperienza, la quale finì con una catastrofe spaventosa.

Ecco come il triste fatto fu raccontato da un testimonio oculare:

La macchina rimorchiava un carro carico di guide di ferro fino alla stazione di Schindellegi (8 chilometri) ove arrivò senza inconvenienti. Durante la discesa il rullo destinato a trattenere la macchina si trovò disgraziatamente libero, onde la macchina e la vettura discesero a pendenza del 50 per 0/0 con una tale velocità che i freni ed il contro-vapore furono impotenti a trattenere.

A 1500 metri da Wadenswell le ruote anteriori del carro fuorviarono, e questo fu anzi spinto molto lungi a malgrado dei freni. Retti poi anche i propulsori e la ca[illegible], la discesa continuò con una velocità [illegible]osa. Il capo macchinista Hancter, che guidava la macchina, ebbe del vero eroismo, né [illegible] mai, anche durante la discesa terribile, [illegible] dare tutti i segnali d'allarme e di far [illegible] i freni.

[illegible] alla stazione di Wadenswell, la macchina si capovolse rotolando e si ruppe in pezzi. Una nube di vapore ne avviluppò [illegible]tanea[illegible]mente i frantumi. Uno dei fuochisti [illegible] ciso [illegible] sul colpo, il secondo è ferito grave[illegible]e e il capo macchinista è in fin di vita. [illegible] graziat[illegible]amente non sono queste le sole [illegible]. Sop[illegible]ra il carro si trovavano 14 per[illegible] delle q[illegible]ali alcune poterono saltare [illegible], altre precipitarono nella caduta. Il [illegible] Kälin [illegible] rinvenuto cadavere. Si sup[illegible] che sia stato lanciato fuori della vettura [illegible] punto dove la linea descrive una curva [illegible] metri.

ATTI UFFICIALI

Gazzetta Ufficiale del 20 [illegible]icembre reca:

Un regio decreto ([illegible] 585), del 10 [illegible], che sopprime i magazzini generali [illegible] arsenali marittimi.

Un regio decreto (n. 3549), del 1° [illegible]bre, che approva il ruolo organico per [illegible], i gradi e le paghe del corpo delle [illegible] di pubblica sicurezza.

Un regio decreto (n. 3551), del 26 [illegible]bre, che accorda ai palafrenieri militari [illegible] cavalli-stalloni che partono coman[illegible] le stazioni di monta, un sopras[illegible]giornaliero.

Disposizioni nel personale dipen[illegible] dal Ministero di pubblica istruzione.

L'ADUNANZA DELLA MAGGIORANZA.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 21 *dicembre* (mattina).

La famosa questione degli organici destò molti malumori, molte riluttanze, molte opposizioni nei deputati che appoggiano il Ministero.

Il Depretis ed il Nicotera ier sera vollero scongiurare la tempesta e convocarono la maggioranza in una delle sale del palazzo della Minerva. L'adunanza fu assai numerosa (circa 160); vivace ed animatissima la discussione che durò fino oltre la mezzanotte.

Il Depretis cominciò collo spiegare come questi organici li presentò in omaggio alla prescrizione della legge del luglio scorso; come su 11,000 impiegati, per essi si recava miglioramento alla condizione di 9000; come era indispensabile fossero votati, perchè con essi si riordinavano gli uffizi del Lotto, del Demanio e del Macinato, che venivano riuniti ad altre amministrazioni con vantaggio del servizio; come infine con quegli organici si diminuisse di 600 il numero degli impiegati.

Ma rispondevano gli avversari Ripandelli, Mussi, Favale, Cocconi, Muratori ed altri: Non possiamo approvare quanto non abbiamo tempo materiale nè di esaminare nè di discutere; la legge provvede ad alcuni impiegati, ma non a tutti, e lascia a parte i più meritevoli, per esempio i pretori che più di tutti gli altri hanno diritto ad aumento di stipendio; gli organici si dovranno solo toccare quando si possa veramente semplificare l'amministrazione e ridurre di molto il numero degli impiegati. Voi dite che questa legge è necessaria per far vivere gl'impiegati, ma come mai con essa migliorate anche la condizione di chi ha più di 3500 lire di stipendio? Ed elevandosi a più alte considerazioni aggiungevano: Son queste forse le leggi che attende da noi il paese? In quest'estate si migliorarono gli stipendi per due milioni e mezzo, altri due milioni e mezzo sono richiesti da questa legge, tre milioni si spesero tre anni fa per migliorare gli stipendi negli alti gradi militari e via via, si spesero così molti milioni in più, mentre si aggravarono sempre più le condizioni dei contribuenti. Dobbiamo noi continuare in tale sistema? Il bilancio è pareggiato, sta bene; ma se non abbiamo sul medesimo qualche margine, come mai potremo affrontare la riforma delle leggi d'imposta solennemente promessa al paese? Come potremo pensare all'estinzione del corso forzoso? ai bisogni imprevisti?

Queste ed altre ragioni furono esposte; — ma ragion non valse; il Ministero si è innamorato, si è entusiasmato de' suoi organici e non cede d'un punto. Il Depretis dichiarò che il Ministero si ritirava se non gli si votavano gli organici! La questione allora cambiò aspetto e dopo calde parole dell'on. Spantigati per dimostrare come il Ministero meritasse la fiducia della maggioranza, come la legge, sebbene difettosa, pure recherà alcune buone conseguenze, l'adunanza a gran maggioranza dichiarò di votare gli organici.

Badi però il Ministero che l'espediente di posar la questione di fiducia per forzare la convinzione ed il voto de' suoi amici è pericolosissimo; le maggioranze che si rispettano vogliono essere convinte, non trascinate.

Domani o dopo domani al più tardi l'ultima seduta.

H.

LETTERA DA CUNEO.

22 dicembre.

Eccomi a mantenere la promessa.

Tutti si sapeva che il Correnti avrebbe prescelto di rappresentare Milano, e l'annunzio telegrafico di questo fatto non fece più nè caldo nè freddo.

Se io vi dicessi che qui s'è contenti di avere nominato l'illustre lombardo nella passata elezione, vi direi cosa men vera.

Si argomenta dai più. Il Correnti non era tale individualità, non rappresentava colla sua persona tal cosa, tal principio che valesse la pena di scomodarsi a fare doppia elezione per affermare le nostre opinioni: qualunque altro nome dei *nostri* avrebbe fatto lo stesso.

Ma però, anche per chi ragiona di questa guisa, il trovare questo nome non è cosa facile.

E sinora non abbiamo ancora un candidato sicuro.

Si è pensato al Riberi, — buonissima scelta, — ma egli non vuol saperne; si è pensato a voi, caro Bersezio, ma i vostri amici hanno detto che neppure non avreste accettato (*); si è pensato al Brunet, ma molti lo credono ancora troppo *consortesco*; si è pensato al nostro sindaco, ma egli nemmeno non è molto disposto ad accettare.

Si sono fatti innanzi parecchi nomi di personaggi non appartenenti al collegio; ma gli elettori non li conoscono per nulla e non sono disposti a dar la loro fiducia ad ignoti.

In queste incertezze i fautori del Caranti osano concepire alcune speranze; ma ad ogni modo sono speranze fallaci, ne sono sicuro.

Credo che si terrà un Comitato di elettori per intendersi sul candidato da scegliere: e questo certo è il miglior partito da adottarsi.

A proposito di speranze, sonosi fatte più vive le nostre per la esecuzione della ferrovia Cuneo-Nizza. Dicesi che il Prefetto di Nizza sia stato chiamato a Parigi per provvedere a qualche opera pubblica onde la città di Nizza abbia vantaggio; e fra queste opere si dà per certo che si tratti della detta ferrovia.

I nostri rapporti con quella brava città nostra sorella, ora da noi divisa, sono ottimi e vediamo che il desiderio di quella strada di comunicazione traverso le Alpi è ugualmente vivo al di là che al di qua.

Speriamo che una buona volta i voti comuni finiranno per essere soddisfatti.

(*) E dissero il vero.

V. B.

Dal Vaticano.

Telegrafano alla *Nazione*:

Roma, 21, ore 3,45 pom.

« Nel Concistoro fissato per marzo si annunzierà un movimento nel personale dei vescovi suburbicari. Il cardinale Morichini, arcivescovo di Bologna, sarà traslocato alla sede suburbicaria di Albano; il cardinale Di Pietro, vescovo di Albano, sostituirà il defunto Patrizi nel vescovato di Velletri; il cardinale Monaco Lavalletta, pro prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, sostituisce il cardinale Patrizi nel Vicariato generale del Papa. »

Stampa inglese.

La Direzione del giornale inglese *Times* ha sconfessato la condotta d'un suo corrispondente straordinario da Roma, il quale aveva, non ha guari, affermato che le parole di Bismark circa l'integrità dell'Austria-Ungheria, erano una minaccia verso l'Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Belgrado, 22. — Corrono varie versioni intorno alla formazione del nuovo Gabinetto; parlasi di chiamare Marinovich, Zukic, Filippo Kristic, oppure di rinominare Kuljevic.

Galatz, 22. — I Turchi ritengono la guerra come inevitabile. Il governatore di Tulcia recossi a Bukarest per offrire alla Rumania quarantamila uomini e 30 milioni di franchi, qualora si alleasse colla Turchia contro la Russia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Spedito da ROMA 22 dicembre ore 2 20 pom.
Ricevuto a TORINO ore 4 15

Sono convalidate tre elezioni state contestate di Comiso, Partinico ed Agosta.

Si apre la discussione sul bilancio « Spese di prima previsione 1877 pel Ministero delle finanze, » nel quale sono stanziate L. 931,509,084.

62 capitoli sono approvati senza discussione.

Il capitolo relativo all'Amministrazione del lotto, dà argomento all'on. **Della Rocca** di chiedere al Ministro perchè venne soppressa la Direzione centrale.

Depretis risponde dimostrando come la riunione di detta direzione ad altra sia stata consigliata dal vantaggio del servizio e dal bisogno di risparmi di spese superflue.

Il capitolo concernente il fitto dei locali demaniali dà occasione all'on. **Ercole** di instare perchè il Ministero mantenga la promessa fatta, anzi renda giustizia, sgravando i Comuni del Piemonte dal concorso speciale a tale spese, non imposto agli altri Comuni del Regno.

Depretis assicura essere prossimo questo provvedimento.

Il capitolo delle spese pel trasporto sali dà luogo all'on. **Compans** di avvertire il Ministero dell'insufficienza dei mezzi di trasporto nei Comuni di montagna, che per conseguenza debbono sopportare la differenza.

Depretis risponde essersi già provveduto in proposito.

Si approvano poscia senz'altra discussione tutti i rimanenti capitoli ed alcuni articoli di legge concernenti questo bilancio. L'articolo riguardante i nuovi organici del personale delle amministrazioni dà luogo a discussione.

(*) **Correnti**, come presidente della Commissione del bilancio, dice da quali considerazioni e da quali riserve essa sia stata indotta a consentire alle proposte ministeriali.

Depretis soggiunge che il Governo era obbligato dalla legge a provvedere al miglioramento delle condizioni degli impiegati, e che il provvedimento presentato non è certamente perfetto, bensì è un avviamento a migliorare l'organizzazione degli Uffici governativi, e ad un migliore trattamento degli impiegati, i quali ora non potevansi comprendere tutti nella legge. Promette di presentare gli organici definitivi un mese prima dell'apertura della veniente sessione, e confida che essi abbiano a raggiungere il loro compimento, il quale, del resto, non può essere che una conseguenza delle riforme amministrative.

Dietro queste dichiarazioni, **Plebano**, **Indelli**, **Bertani** e **Fambri** fanno brevi riserve per le classi di funzionari pubblici non contemplati negli organici presenti, e non prolungano la discussione.

Approvansi pertanto gli articoli rimanenti; e in appresso approvansi inoltre i progetti di legge per la convalidazione dei decreti autorizzanti prelevamenti di somme dal fondo delle spese impreviste, per modificazione all'articolo 25 della legge sulla Contabilità generale, e il progetto per modificazione di alcuni articoli della legge sulla riscossione delle imposte dirette, le disposizioni del quale ultimo progetto sono combattute da **Varè**, **Mantellini**, **Englen** e altri, e sostenute da **Correnti**, **Nobili**, **Ercole** e **Depretis**.

Dichiarasi quindi vacante il Collegio di Pesaro, avendo il sorteggio determinato che Sandonnino rappresenti Recco.

Deliberasi di prorogare le sedute pubbliche al 15 gennaio; ed a scrutinio segreto approvansi il suddetto bilancio e progetti di legge.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Venti forti o fortissimi sud specialmente Tirreno superiore e centrale; forti Po Primaro, Camerino, Palascia e Capo Spartivento. Mare grosso Spezia, Monte Argentario e paraggi Sardegna; agitato resto Tirreno, lungo coste Liguri, Portoempedocle, Capo Spartivento e Taranto. Cielo nuvoloso Italia meridionale. Tempo burrascoso e pioggie quasi tutto resto Italia. Barometro sceso in media 6 mm. Sardegna, settentrione e centro penisola; di 3 mezzogiorno. Nella notte scorsa forti colpi vento e mare grosso varii punti coste Liguri, Toscane e Sarde. Nuove minacce forti colpi vento e burrasche specialmente mari Liguro e Tirreno, e alcuni punti alto Adriatico.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	7. 6	4. 3	Firenze	13. 0	10. 0
Milano	8. 0	1. 6	Napoli	13. 6	10. 8
Venezia	9. 2	4. 7	Roma	13. 9	9. 9
Genova	12. 5	10. 0	Livorno	14. 6	10. 5

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
22 dicembre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	718,9	+ 1,4	4,8	93	14° 47'	S O d.	copert.
9 a.	719,0	+ 1,4	5,0	96	14° 47'	S O d	copert.
12 m.	720,3	+ 1,8	5,0	93	14° 51'	S d.	copert.
3 p.	720,6	+ 1,0	5,0	93	14° 40'	S d.	copert.
6 p.	721,5	+ 1,3	4,9	93	14° 46'	S d.	copert.
9 p.	722,7	+ 0,8	4,7	96	14° 45'	N d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 0,8, massima + 2,2.
Acqua caduta mill. 0,2.
Minima della notte del 23 — 1,0

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 24 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 58 — Passaggio al meridiano, 0 10 — Tramonto, 4 40.

Nascere della **LUNA**, 0 15 sera. — Passaggio al meridiano, 6 45 sera — Tramonto, 0 22 matt.

Giorno della **Luna** 9ª.

Primo quarto a 0h 31 di mattino.

Cronaca

I timbri postali. — Dal Ministero dei lavori pubblici furono impartiti gli ordini relativi alla Direzione generale delle Poste perchè i timbri che si apporranno d'ora innanzi sulle corrispondenze e sui giornali e che portano l'indicazione della città di partenza e di quella dell'arrivo, nonchè la data, l'ora, ecc., siano nitidi, chiari, ed elegantemente incisi a lettere romane.

Circolo degli ufficiali. — (Via Bogino, n. 15). — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domani, domenica, alle ore 7 pom., nel locale del Circolo, per deliberare sull'ordine del giorno inserto nella circolare trasmessa ai singoli soci in data 12 stesso mese.

R. Ricovero di mendicità. — Offerte in surrogazione delle visite natalizie. *Secondo elenco.* — Barlocco cav. teologo Don Pietro, preside al Liceo Cavour, azioni 1, lire 5 — Damichelis Gio. Luigi, 2, L. 10 — Partusio comm. Gaetano, 1, L. 5 — Vajra commend. Giuseppe, colonnello in ritiro, 1, L. 5 — Bartolini cav. Gio. Batt., tesoriere della Opera di San Paolo, 1, L. 5 — De Bartolomeis cav. Felice, capo ufficio Cassa di risparmio, 1, L. 5 — Re cav. avv. Gaetano, 2, L. 10 — Levi Donato, 2, L. 10 — Bardizzo Domenico, Opera pia Barolo, 1, L. 5 — Turbiglio avv. Luigi, segretario Opera Barolo, 1, L. 5 — Weill Weiss barone Ignazio, 4, L. 20 — Plura cav. Giovanni, 1, L. 5 — Richetti avv. Tancredi, 1, L. 5 — Passera Luigi, 2, L. 10 — Prato cav. avv. Giuseppe, 1, L. 5 — Batti Carlo, tesoriere e segretario Istituto Rosine, 1, L. 5.

Strenne per tutti. — Quanti i gusti, altrettanti i modi di soddisfarli offerti dai negozianti torinesi. Le nonne che han carità dei nepotini e a cui sa male che la nuova moda li costringa troppo per tempo allo studio, vadano dai Manfredi, dai Mentasti, dai Mondo, dalle diecine di bazar che smerciano avanti le loro botteghe armi, cavalli, giocattoli, poppattole e simili. — Le mamme che alle loro figlie voglion fare regali *utili*, trovano di che scegliere nelle vetrine piene di ventagli, di parapioggia, di parasole, ecc., dei Righini, Giardino e simili. — I gioiellieri mettono in[illegible]

APPENDICE

[illegible]vista dei Tribunali

[illegible]RIO. — Alla Corte d'Assise di Milano — Tre accusati — Un Egiziano che [illegible] in Italia — Ingente furto nella [illegible] ferroviaria — Si scoprono e si arrestano i ladri — Loro confessioni — Dibattimento — Verdetto — Sentenza — Con[illegible]

I.

[illegible] i Tribunali e le Corti di Torino [illegible] offrono oggi un argomento di [illegible] menzione, e lo trasporto i miei [illegible] Milano.

[illegible] novembre [illegible] stavano sul banco [illegible] accusati di quella Corte d'Assise [illegible] giovani, robusti, svelti e d'aspetto simpatico, almeno tale da non lasciar [illegible] che in essi potesse aver [illegible] tendenza al delitto di cui sono [illegible]

[illegible] nati essi:

Vincenzo di Alfonso, d'anni 25, [illegible] Modena, da quattro anni guardia di P. S., addetto alla compagnia di Milano.

Luvoni Giuseppe di Antonio, d'anni 26, nato a Cassano-Magnago, dimorante in Milano, commerciante girovago.

Rosa Giuseppe, di Giovanni, d'anni 31, nativo di Cremona, domiciliato in Milano e venditore ambulante di *dolci-croccanti*.

Il primo di questi tre malcapitati non ebbe a subire precedentemente veruna condanna; ma gli altri due già vennero condannati per furto, il Luvoni dal Tribunale di Milano, e il Rosa dal Tribunale militare, quando era soldato nel 57° reggimento di fanteria, per cui venne passato alla 6ª compagnia di disciplina.

E l'accusa che ora sta loro a carico è appunto di furto e di ricettazione dolosa.

II.

Il sig. commendatore Giovanni Antoniadis, fu Antonio, d'anni 57, nato e domiciliato in Alessandria d'Egitto, possidente e banchiere, nella scorsa estate viaggiando in Italia, trovavasi il 5 agosto p. p. alla stazione centrale della ferrovia di Milano, dove, in attesa del treno che alle ore 4,10 doveva condurlo a Torino, egli ripose una borsa da viaggio di cuoio nero sopra un sofà della sala di 1ª classe.

In questa borsa si contenevano oggetti di gran pregio: cinquanta sovrane inglesi d'oro e circa quaranta marenghi, per L. 2300 in tutto; due anelli del valore di L. 700; una spilla in oro che costava L. 250; un sigillo con diamanti del valsente di 800 lire; 920 fiorini in carta austriaca; L. 375 in banconote francesi; cambiale sopra Londra per 1000 lire sterline; [illegible] buoni del tesoro egiziano, pagabili a Londra per valore di 16 mila lire sterline; una scatola nera in cuoio contenente le sue decorazioni coi relativi diplomi; due mostre d'oro antiche di Alessandro; vari fazzoletti e asciugamani.

Quando il sig. Antoniadis sentì l'ultimo segnale della partenza, stese la mano per prendere la sua borsa. Ma il pugno si strinse a vuoto; guardò intorno, cercò di qua, cercò di là, e la borsa non c'è più. Come sia egli rimasto di stucco a tale sorpresa, ognuno può ben immaginarselo.

Allora il sig. Antoniadis, fattosi certo di un brutto gioco di qualche furfante, [illegible] sospese la sua partenza, e restò in Milano [illegible] fa' denuncia e presentare formale querela del furto da lui sofferto.

III.

La Questura di Milano con instancabile solerzia non tralasciò le sue indagini se non quando giunse ad arrestare, nel mattino del 10 agosto stesso, alla stazione della ferrovia due individui sospetti, nel momento che entrambi stavano per partire, l'uno per Cremona, l'altro per Modena.

Erano questi il Giusti Vincenzo e il Rosa Giuseppe sovra nominati. Trovati possessori di oggetti attinenti al furto in discorso, confessarono senz'altro la loro partecipazione al medesimo, indicando altresì il luogo ove si trovavano i valori in [illegible], che si poterono ricuperare in Modena da una sorella del Giusti.

Le propalazioni dei due arrestati fecero scoprire un terzo complice, il Luvoni, che arrestatosi in Gallarate nello stesso giorno mentre ancor riteneva gran quantità del denaro rubato, confessò la parte da lui presa nel fatto, che per filo e per segno gli accusati stessi narrarono alla udienza della Corte d'Assise.

In seguito alle confessioni de' colpevoli, più facile e spedita fu l'istruttoria del processo. Però molti testimoni si dovettero sentire per meglio accertare la provenienza degli oggetti rubati, e stabilire con maggior precisione la parte presa da ciascuno degli accusati in questo ingente furto, e misurar quindi la loro colpevolezza rispettiva.

IV.

Ecco quanto risultò in proposito dal dibattimento:

Il furto venne concertato fra il Giusti e il Luvoni, il quale ultimo fu introdotto nell'interno della stazione dal Giusti, che come guardia di sicurezza pubblica in servizio a tal luogo, potè farlo passare per un suo amico. E lo era difatti: ma come era ben servita la *pubblica sicurezza* dal Giusti! Il gatto stava in guardia del cacio.

Al dire del Luvoni, fu il Giusti che lo obbligò ad impossessarsi della borsa, momentaneamente abbandonata dal viaggiatore Antoniadis, e a trasportarla in casa di esso Luvoni, dove fu da costui consegnata al Rosa perchè la portasse di sopra in una camera da essi in comune abitata.

Ora il Giusti cambia sistema, e pretende di non aver nemmeno vista alla stazione la borsa di pelle che fu derubata. Dice che, *smontata la guardia*, si recò alla casa del Rosa e Luvoni, seppe ivi del furto commesso, e si lasciò tentare dalla cupidigia di lucro a partecipare al bottino, che egli spedì poi per la massima parte a Modena presso una propria sorella.

Ma in ciò fu sbugiardato dalla stessa confessione del Rosa.

mostra strenne anche più simpatiche. — Di eleganti gingilli e minuterie fan pompa le vetrine dei Vigliani e dei Bachi.

Ce n'è insomma per tutti i gusti.

Ma i babbi che dei loro fanciulli sognano farne dei grandi uomini, epperò vogliono accendere in loro sin dalla tenera età il desiderio del sapere, i babbi serii a cui non garba regalar giocattoli, che non insegnano nulla, costoro vadano dal Paravia: ha libriccini, giuochi istruttivi, *albums* dilettevoli, globetti, tutto un mondo piacevole per i fanciulli. Noi notiamo specialmente certi *albums* e certi raccontini fantastici, illustrati con disegni e colori vivaci a gran tratti, che svegliano e appagano assai la curiosità dei lettori bamboletti.

Fra questi ve n'ha dagli argomenti religiosi, come la *Storia di Mosè* — di *Giuseppe* — *La vita di Gesù Cristo*. Ve n'ha dei morali, come *L'amor filiale* — *Gli amici dei nostri figli*, ecc. Ve n'ha dei fantastici in abbondanza; e ve n'ha anche degli istruttivi, per esempio un bell'*album* intitolato: *Dono ai buoni fanciulli*, che dà alcune svariate e semplici nozioni di oggetti che cadono ogni giorno sott'occhio, e un altro bellissimo intitolato: *La terra illustrata*, che racconta in un nuovo e breve giro del mondo quali piante, quali animali e quali costumi si trovino nelle varie regioni delle cinque parti del mondo.

Questa serie di *albums* vediamo poi con piacere accrescersi ogni anno e anche perfezionarsi; anzi, cosa di cui va lodata la ditta Paravia, in queste pubblicazioni, a poco per volta cerca di emanciparsi affatto dallo straniero e fa eseguire in Torino stessa certe *vignette*, certi disegni che nulla hanno ad invidiare a quelli forestieri: valgano ad esempio l'*album: Gli amici dei nostri figli* e un alfabeto intitolato: *Gli animali*, le cui cromolitografie furono egregiamente eseguite da litografi torinesi.

Panettoni. — Ciò che formava, ne' tempi andati, come una specialità inimitabile dell'industria milanese, — vogliam dire la fabbricazione dei *panettoni natalizi*, — ora è per forza ammettere che, per il grande impegno spiegato dai nostri produttori, ha assunto fra noi così rapido sviluppo e tanta perfezione, da poter competere assai validamente coi migliori prodotti della consorella metropoli.

Niuno, infatti, potrebbe negare i progressivi miglioramenti ottenuti dai nostri principali pasticcieri e confettieri in questo genere di fabbricazione: i signori Baratti e Milano, nella Galleria Subalpina; Sacco, in Doragrossa; Cinzano, id.; Calza, id.; Andiffredi, via Nizza, e molti e molti altri sparsi per ogni parte della città, trovansi in grado di offrire ai consumatori festaiuoli de' panettoni squisitissimi, che nulla lasciano a desiderare per gusto, buona cottura e pasta eccellente. Vogliamo pur fare una speciale menzione del confettiere Girardi Pietro, sull'angolo di via Santa Teresa e via Mercanti, il quale proprio si studia di far meglio ad ogni nuovo anno, ed ha trovato il vero segreto di meritarsi il plauso de' *buongustai* coi suoi prelibati prodotti.

Eternamente! — È questo il nome di una bella romanza composta da quel valente maestro che è il cav. Antonio Cagnoni, l'autore del *Don Bucefalo* e del *Papà Martin*, il quale la scrisse espressamente pel signor P. Bertieri, *fotografo* (via Carlo Alberto, ...), al quale la dedicò.

È una graziosa composizione, melodica, facile, che sembra scritta apposta per le voci dei dilettanti.

Questa romanza però (chi la volesse) non è in vendita; ma il signor Bertieri, con gentile pensiero, ne fa dono alle persone della sua clientela.

Qu'on se le dise!

Accademia di canto corale. — Domani alle ore 2 pom. nell'oratorio del ginnasio Gioberti (via d'Angennes, n. 19, p. 1°) avrà luogo il 4° saggio di questa Accademia, la quale, sorta da poco tempo per iniziativa di distinti artisti della nostra città, diede già splendidi risultati.

Il nostro egregio maestro cav. Tempia, benemerito direttore dell'Accademia, ha messo assieme per domani un programma dei più scelti e variati, e non dubitiamo che i nostri buongustai di musica verranno aiutare col loro concorso una così bella istituzione.

Teatri. — Un fascio di novità per stasera. A chi dar la preferenza? Non sappiamo. Povero cronista! Sentite e giudicate:

Al Gerbino, due nuovissime, la commedia di Dominici: *Le donne virtuose*, e lo scherzo scenico: *Un laccio*, del sig. Lugramani, un giovane di talento assai studioso, il quale dirige con onore *Il giornale delle famiglie*, che si stampa a Torino e che raccomandiamo ai lettori. Al Vittorio Emanuele il *Trovatore*; al Balbo la grande compagnia equestre Bell con 60 cavalli ed altrettanti cavalieri; e finalmente al Rossini *'L dì d' Natal*, di quel simpatico attore e direttore che è Enrico Gemelli.

La compagnia di Achille Dondini è partita dal Nazionale; quella equestre di Fassio dall'Alfieri si è recata a Firenze. A questo teatro in carnevale avremo la compagnia dello *Stenterello* Mori.

Tornando al Gerbino, diremo che ieri sera la beneficiata dell'attrice signora Zaira Tiozzo fu assai *fiorita*. Il nuovo scherzo comico in versi martelliani dell'avv. Bobbio: *Poveri malati*, piacque e sarebbe piaciuto di più se avesse corrisposto al titolo di scherzo comico.

Ecco gli spettacoli d'apertura di alcuni dei principali teatri nell'imminente stagione di carnevale:

Roma, *Aida* — Milano, *Ugonotti* — Torino, *Mefistofele* di Boito — Venezia, *Ugonotti* — Verona, *Aida* — Napoli, *Forza del Destino* — Trieste, *Africana* — Vicenza, *Conte Verde* del maestro Libani — Firenze (Pergola), *Rienzi* di Wagner — Padova, *Salvator Rosa* di Gomes — Perugia, *Contessa di Mons* del maestro Lauro Rossi — Genova (Carlo Felice), *Ugonotti* — Piacenza (Municipale) *Guarany*.

— L'annunziato Concerto musicale in benefizio del prof. Luigi Asti, per impreviste circostanze, non può più aver luogo stasera e vien differito alli 12 gennaio prossimo.

Spettacoli d'oggi: Vittorio Emanuele, ore 8: *Il Trovatore*, opera — **Gerbino**, ore 8: *Un laccio*; *Le donne virtuose* — **Rossini**, ore 8: *'L dì d' Natal*; *La vos d'l'onor* — **D'Angennes**, ore 8: *La violensa a l'ha sempre tort* — **Balbo**, ore 8: Prima rappresentazione della Compagnia equestre Bell — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3. — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Rinvenimento di un biglietto di banca. — Dalla Direzione provinciale delle Poste venne trasmesso all'Ufficio di polizia municipale un biglietto di banca stato rinvenuto nell'*Ufficio speciale dei Vaglia*; verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 27 novembre al 3 dicembre ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Torino 23,4; Roma 25,6; Parigi 27,9; Vienna 26,9; Buda-Pest 38,1; Berlino 27,1; Monaco di Baviera 38,7; Londra 25,5; Liverpool 25,3; Birmingham 21,9; Manchester 28,8; Sheffield 26,2; Leeds 21,1; Dublino 23,6; Glascovia 22,6; Edimburgo 18,2; Amsterdam 29,9; Christiania 21,6; Stoccolma 24,1; Brusselle 23,6; Brooklyn 18,6; Filadelfia 19,6; Boston 20,3; Chicago 20,3; Calcutta 27,9; Copenaghen 18.

Cronaca nera. — Ieri al nostro Tribunale correzionale ebbe luogo il dibattimento del processo contro i 19 giovani indicati quali principali autori della ribellione avvenuta nella casa di correzione: *La Generala*, il giorno 9 dello scorso settembre.

Si sa che in quel deplorevole fatto non ebbesi a lamentare altra disgrazia tranne alcune contusioni riportate dai reclusi e dai guardiani.

Il Tribunale, ritenendo colpevoli tutti gli accusati, li dichiarò tuttavia bastantemente puniti col carcere sofferto.

*** *Malore improvviso.* — All'ospedale Cottolengo fu ricoverato, condottovi da due guardie municipali, un uomo sui sessant'anni che, colpito da malore improvviso, cadde in istrada, perdendo affatto la favella, che non ricuperò finora.

Non si potè sapere chi egli sia. Per avviso di chi s'interessasse a lui, non possiamo dir altro se non che esso vestiva abito di livrea di casa signorile.

*** *Incendio.* — La scorsa notte una quantità di carbonella accesa minacciava di bruciare tutta una soffitta in via San Massimo; ma fortuna volle che i vicini se ne accorgessero e corsero in tempo a spegnere il fuoco che non recò così alcun danno.

*** *Furto di vino.* — Ieri l'altro a notte i ladri, penetrati nella cantina di certo P. P. in via Ormea, involarono 18 bottiglie di vino del valore di L. 15.

*** *Preso a tempo!* — La scorsa notte le guardie di P. S. s'imbatterono in un tale munito di scalpello che all'intimazione d'arresto si diede alla fuga gettando addosso ad uno degli agenti lo scalpello che aveva in mano.

Una guardia rimase ferita in una mano, l'altra inseguì il mariuolo fino alla Crocetta e l'arrestò.

Si venne a sapere che quello strumento aveva servito ad aprire un Banco del Lotto della città.

Bravi gli agenti!

*** *Arrestati:* 10.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 dicembre.

Balbo Bertone di Sambuy cav. Vittorio, di anni 80, di Torino, capitano d'artiglieria — Bertini Pietro, id. 68, di Solazzolo, fornitore militare — Fassiola Nicoletta, id. 11, di Torino — Piatti Filomena, id. 8, di Trana — Aicardi Giuseppe, id. 56, di Carignano, impiegato governativo in ritiro — Lombardi Margherita, id. 46, di Dronero, suora di carità — Scarrone Margherita, id. 16, di Torino — Coppa Bartolomeo, id. 62, di Cornegliano d'Alba, calzolaio — Girotto Antonio, id. 55, di Orbassano, agricoltore — Baviola Margherita nata Bosio, id. 35, di Valperga — Ceaglio Giuseppa nata Battaglia, id. 7), di Vercelli — Gastaldi Carolina, id. 11, di Torino — Vesco Giorgio, id. 60, di Vercelli, cuoco — Terzaghi Luigia nata Coraggi, id. 66, di Torino — Bosco Carlo, id. 48, di Torino, agricoltore — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 dicembre.

Maschi 9, femmine 12 — Totale 21.

CORRIERE DEL MATTINO

Riconvocazione di collegi politici.

Con decreto del 17 dicembre 1876, i collegi elettorali di Montecorvino, Rovello, Scansano, Jesi, Fabriano, Langhirano, Guastalla, Zogno, 2° di Palermo, sono convocati: il primo per il 7 gennaio 1877 onde procedere alla votazione di ballottaggio fra i signori Antonio Giudice e Luigi Dini; e gli altri per il 14 gennaio 1877, onde procedere all'elezione del proprio deputato. Per questi occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 21 stesso mese.

Legge delle incompatibilità parlamentari.

La Giunta nominata dagli uffici della Camera dei deputati per l'esame del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari si è costituita eleggendo a suo presidente l'onorevole deputato Macchi ed a segretario l'onorevole Gattelli.

Il ministro Melegari.

Abbiamo da Roma che la salute del nostro Ministro degli esteri è assai migliorata; sperasi che quanto prima egli possa riprendere la direzione del suo dicastero.

CORRISPONDENZA DI GENOVA.

22 dicembre 1876.

Poche notizie in fretta.

Abbiamo avuto gli scorsi giorni un tempaccio indiavolato. Pioggia, vento e mare grosso. Una raffica di vento, a cui qualcuno ha voluto dare il nome di tromba marina, capovolse nel nostro porto la paranzella *Massa Rosina*, mandando a prendere un bagno freddo a due marinai, che vennero però sollecitamente salvati.

***

A bordo dello *Sciph Industria*, dell'armatore G. Schiaffino di Camogli, si manifestò ieri l'altro il fuoco.

Il bastimento carico di carbone non era custodito che da un mozzo solo. Costui diede l'allarme ed in breve tempo le Autorità del porto e quelle politiche fecero tosto rimorchiare lo *Sciph* verso la calata di Santa Libania, dove i *pompieri* per due ore a forza di acqua estinsero le fiamme.

***

Il gerente del *Popolo* è stato condannato dalla Corte d'Assise a due mesi di carcere e L. 700 di multa per..... per offese alla sacra persona del Re. Nientemeno!

Il condannato ha ricorso in Cassazione.

***

Volete due dati statistici sul movimento della popolazione di Genova? Eccoveli: nello scorso mese di novembre nacquero 207 maschi, 242 femmine, totale 449. La somma dei dieci mesi anteriori era di maschi 2387, femmine 2120, totale 4507. Si ha così un totale a tutto novembre di maschi 2594, femmine 2368, totale generale 4956.

Morirono in novembre maschi 190, femmine 193, totale 383; mesi anteriori, maschi 2030, femmine 1944, totale 3974. Totale di maschi 2220, femmine 2137, totale generale 4357.

In novembre si celebrarono 121 matrimoni, che, coi 999 dei mesi anteriori, formano un totale di 1120.

***

Il Municipio di Voltri fece celebrare solenni esequie all'anima del compianto Duca di Galliera.

***

In una delle scorse sere i ladri fecero un grosso *repulisti* d'immagini sacre, di voti e di gioielli nella chiesa della vicina Sampierdarena.

***

Finisco con un increscevole annunzio. È morto il cav. prof. Pietro Giuria, consigliere comunale, professore ordinario di lettere nel nostro Ateneo ed insegnante presso la Scuola navale, poeta ed artista che voi ben conoscete, avendo per tanti anni abitato la vostra città. Morì colpito da improvviso malore.

Un colpo di ladri fallito.

Telegrafano al *Bersagliere:*

Caserta, 21 dicembre.

Questa notte diversi malfattori erano riusciti a scassinare una porta dell'ufficio e magazzino delle privative, e avrebbero potuto riuscire a commettere un furto rilevante, se la vigile forza non li avesse sorpresi in fragrante. Sono stati tutti arrestati; e la cattura è stata ben proficua, perchè tra questi malandrini si è riconosciuto il noto Sabato Manco che era latitante.

La vertenza orientale.

L'*Agenzia telegrafica russa* comunica ai giornali i seguenti telegrammi:

« *Pietroborgo*, 19. — Un articolo dell'*Agenzia* predice che i risultati delle Conferenze preliminari saranno in definitiva pacifici; non sono tutt'affatto ciò che si sarebbe potuto desiderare, ma non bisogna contare sopra alcunchè di perfetto e d'eternamente valevole nelle transazioni, specialmente allorquando si debbono conciliare degl'interessi divergenti.

La Russia avrà ottenuto il possibile. Essa avrà provato, tanto alla fine come al principio, che mette l'accordo delle Potenze, così necessario per la pace, al disopra di qualunque altra considerazione.

Pietroborgo, 20 dicembre. — Ieri deve aver avuto luogo l'ultima riunione preliminare a Costantinopoli.

Sabato, in conferenza plenaria, saranno esposti officialmente i risultati delle tre sedute preparatorie. Se la Turchia accetterà questi risultati, la pace potrà ristabilirsi definitivamente.

Fallimento in Russia.

Il foglio russo *Nouveau Temps* annunzia:

« Ieri mattina gli uffici e la cassa della Banca Baymakow e Comp. erano chiusi, ed un cartellino avvertiva che i pagamenti e le operazioni di quello Stabilimento erano sospesi fino a nuovo avviso. Corre voce che il *deficit* oltrepassi un milione di rubli.

« Questo fallimento si attribuisce al considerevole ribasso de' fondi russi, sopra i quali la Banca Baymakow faceva una speculazione molto estesa.

« Il sig. Baymakow era editore della *Gazzetta russa di Pietroborgo*. »

Il nuovo granvisir.

In un suo lungo articolo, la *Neue Freie Presse* così giudica la nomina di Midhat pascià:

« La nomina di Midhat pascià a granvisir vale più di tutte le dichiarazioni politiche alle Potenze a dimostrare che la Turchia è pronta a dar soddisfazione a pretensioni che siano legittime ed a rimodernarsi in quanto ciò sia conciliabile coi costumi e colle consuetudini nazionali.

« Infatti, in tutto l'Impero del Sultano non havvi uomo il quale sia più pratico della civiltà europea e tanto pieno di rispetto per essa; ed il quale conosca i difetti e le manchevolezze dell'Amministrazione turca, più esattamente dell'ex-governatore del vilaiet del Danubio.

« Le opinioni di Midhat pascià non solo ci lasciano sperare che sarà quanto prima promulgata la nuova Costituzione si vivamente osteggiata dai vecchi Turchi, ma ci fa attendere altresì ch'egli tratterà in modo prevenienti coi membri della Conferenza.

« I diplomatici potranno trattare con lui molto più facilmente che con qualunque altro dei precedenti granvisir, perchè rispetto alle domande eque e giuste, egli è in pieno accordo coi rappresentanti stranieri. La sua nomina ha quindi fatto una favorevole impressione sulla maggior parte dei Governi europei, il che, quanto al Governo austriaco, si travede dagli articoli della *Politische Correspondenz*. Midhat pascià, si può esserne sicuri, corrisponderà a tutte le aspettazioni degli amici della Turchia, e da lui non si ha da temere che la Conferenza vada a monte per un punto relativo ai sudditi cristiani della Porta. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 21 dicembre.

La Camera approvò la soppressione della legge del 1876 sul reclutamento, e ristabilì la legge del 1875, ed incominciò a discutere i bilanci.

Nel Senato il Governo rispose ad una interpellanza sulla politica estera a porte chiuse.

Londra, 21 dicembre.

La Regina aprirà il Parlamento.

Un sunto ufficioso della Conferenza preliminare constata che Salisbury, nella questione dell'occupazione della Bulgaria da parte delle truppe del Belgio, aderì soltanto per evitare la guerra, altrimenti immediata.

Costantinopoli, 22 dicembre.

Le voci sparse che il quartiere cristiano di Wan, in Armenia, fosse stato incendiato dai Turchi, riduconsi al fatto che un bazar è stato incendiato casualmente.

Berlino, 22 dicembre.

L'Imperatore chiuse personalmente il Reichstag. Il discorso enumera i lavori del Reichstag ed esprime, in nome dei Governi confederati, vivi ringraziamenti per le leggi giudiziarie che regolano in modo uniforme l'amministrazione della giustizia per tutta la Germania, confermando nella nazione il sentimento dell'unità politica. L'Imperatore esprime la fiducia che il Reichstag, quando si riunirà, potrà dedicarsi esclusivamente allo sviluppo interno dell'Impero.

Dice che l'andamento dei negoziati colle Potenze sulla questione orientale, autorizza a sperare che gli sforzi dell'Imperatore e le intenzioni pacifiche delle Potenze riusciranno a sciogliere le questioni senza alterare le buone relazioni esistenti attualmente fra esse. L'Imperatore continuerà a contribuirvi con una mediazione amichevole e disinteressata.

Bombay, 22 dicembre.

Giunse il postale *Sumatra*, della Società Rubattino.

Versailles, 22 dicembre.

Il Senato approvò i bilanci dell'istruzione e dell'interno, e ristabilì i crediti per le Facoltà di teologia ad Aix e Rouen, soppressi dalla Camera.

Bruxelles, 22 dicembre.

Assicurasi che venne fatta una domanda ufficiale relativamente alla occupazione belga nella Bulgaria. I giornali la disapprovano.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
CUMINO GIUSEPPE gerente.

Questi narrò che il Giusti nelle ore di libertà veniva sempre in casa del Luvoni, il quale lo accompagnava sovente alla stazione, e con cui di tratto in tratto si ritirava sopra un solaio per discorrervi solo a solo.

Aggiunse che nel sabbato 5 agosto, alle ore quattro e mezzo, capitò in casa Luvoni con una borsa di pelle nera che disse aver *presa alla ferrovia a un forestiero che l'aveva lasciata sopra una scranna*; che il Giusti gli *aveva indicato di prenderla*, tanto è vero che stava aspettandolo.

Infatti poco dopo sopraggiunse il Giusti che tagliò a pezzi quella borsa, in cui si rinvenne tutto ciò che già ho descritto, e che fu diviso tra il Giusti e il Luvoni, ad eccezione di dieci marenghi che vennero dati al Rosa acciò egli tacesse l'accaduto.

E il Rosa vi accondiscese, e così si fece reo di ricettazione.

V.

Le deposizioni dei vari testimoni, sebbene alquanto generiche, confermarono però nel loro complesso la verità della narrazione fatta dal Rosa e dal Luvoni.

Accennerò soltanto alla testimonianza della guardia di P. S. Giuseppe Corè, il quale disse che il Giusti aveva anteriormente al 5 agosto esternato l'idea di giovarsi dell'opera del Luvoni, a lui già noto come un tristo soggetto, per commettere furti, specialmente alla stazione della ferrovia.

Fu questo il granello che fece traboccare la bilancia.

I giurati nel loro verdetto dichiararono il Luvoni e il Giusti colpevoli del furto qualificato di cui erano accusati, colla circostanza aggravante per riguardo al Giusti, che egli nella sua qualità di guardia di S. P. di servizio alla stazione, era un pubblico ufficiale ed impiegato, tenuto a prevenire o a reprimere la sottrazione medesima.

Il Rosa poi fu dichiarato colpevole di ricettazione dolosa, senza precedente trattato od intelligenza cogli autori del furto. Si ammisero a di lui favore le circostanze attenuanti.

Parlarono ancora per l'applicazione della pena il Pubblico Ministero rappresentato dall'egregio cav. Cesare Salterio, sost. proc. gen. del Re, e il collegio della difesa.

Componevasi questo de' signori avvocati Giambattista Avellone (pel Giusti), cav. Gerolamo Morpurgo (pel Luvoni) e Tito Ignazio Chinali pel Rosa.

Le arringhe di questi oratori ben corrisposero alla fama già da essi acquistata nel fôro milanese.

La Corte, presieduta dal cav. Domenico Cardone, pronunciava verso il mezzogiorno la sua sentenza, con cui, accogliendo le conclusioni del Pubblico Ministero, condannava alla pena della reclusione il Giusti per anni sette, e il Luvoni per anni cinque; entrambi alla interdizione dai pubblici uffici e alla sorveglianza speciale della polizia per cinque anni. Il Rosa poi, veniva condannato a due anni di carcere, ivi computata la sua detenzione preventiva; e tutti poi solidariamente tenuti alle spese del processo e ai danni verso il derubato.

Il comm. Antoniadis, se fu poco accorto nel custodire il suo ricco bagaglio, il cui valore toccava le 500,000 lire, fu però fortunato in quanto potè quasi tutto riavere il fatto suo.

Così anche gli Egiziani avranno un buon concetto della nostra polizia; e diranno che l'Italia sa far per bene gli onori di casa.

Infatti i furti, e altri reati che avvengono a danno di forestieri, sono sempre scoperti e puniti con assai maggiore lestezza, che non quelli che si commettono a danno degli stessi connazionali.

CURZIONCINO (M).

Notizie Commerciali

Direzione Generale del Debito Pubblico

XI Estrazione annuale, eseguita in Firenze il 16 dicembre 1876, delle obbligazioni da L. 500 della Compagnia Generale dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour), passate a carico dello Stato in seguito alla convenzione 24 dicembre 1872 annessa, alla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª).

Numeri delle 890 obbligazioni estratte per l'esercizio 1876 in ordine progressivo.

dal n.	al n.	dal n.	al n.	dal n.	al n.
2611	2620	53491	53500	96421	96430
6001	6010	54071	54080	97331	97340
7761	7769	54841	54850	98771	98780
7971	7980	55271	[illegible]	100421	[illegible]
[illegible]	8820	58541	58550	100431	100440
10241	10750	58371	[illegible]	101431	101440
11211	11220	59231	59240	[illegible]	101540
11141	11150	62401	62410	102621	102630
13331	13340	[illegible]	62860	107001	107010
15941	15050	65621	65630	113441	113450
16991	17000	65711	65720	114331	114340
17591	17600	66841	66850	115111	115120
18371	18380	66861	66870	115231	115240
18441	18470	67271	67280	117271	117280
18681	18690	67281	67290	120061	120070
21381	21390	67531	67540	122341	122350
23991	24000	70171	70180	122891	122900
28341	28350	71201	71210	[illegible]	124880
28301	28310	72401	72410	124911	124920
28541	28550	73721	73730	125001	125010
29461	29470	74181	74190	125141	125150
30941	30950	74241	74250	126531	126540
31481	31490	79861	79870	127691	127700
33791	33800	87231	87240	127951	127960
36421	36430	87911	87920	128801	128810
37731	37740	89361	89370	129211	[illegible]
46531	46840	90161	90170	131071	131080
49381	49390	90971	[illegible]	131171	131180
50921	50930	91791	91800	132521	132530
51761	51770	95611	95620		

Le suddette obbligazioni cessano di essere fruttifere col dicembre corrente, ed il rimborso del corrispondente capitale col pagamento del relativo premio in complessive lire 586 27, già dedotte le tasse di ricchezza mobile e di circolazione sul premio, avrà luogo a cominciare dal 1º gennaio 1877, in seguito a regolare domanda e contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole semestrali dal n. 29 (1º luglio 1877) e seguenti.

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

18 dicembre. — Il nostro odierno mercato trascorse senza affari. Durante l'ottava però si spiegò maggiore fermezza in tutti i cereali, dai prezzi della settimana scorsa. I possessori dei grani specialmente, hanno buona opinione nell'avvenire e ritengono che passate le feste, quando ritorneranno i consumatori a provvedersi per i loro bisogni, vedremo tutti i grani nazionali ed esteri ad aumentare.

Nei *formentoni* limitate furono le contrattazioni, per la scarsezza che havvi per parte degli speculatori. Ciò è arguito dal rapido rialzo che quel cereale provò in un intervallo di pochi giorni, ma anche esso dovrà subire la sorte dei grani, tosto che il consumo avrà esaurito la sua provvista.

Avene continuano a mantenersi in buona vista, e le operazioni si limitano al semplice bisogno della piazza. Il deposito trovasi assai scarso.

Fagiuoli senza domande, ed in ribasso.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L. 34 75 a 35 50
Id. mercantili	» 34 25 a 34 [illegible]
Id. Polesine	» 32 — a 34 —
Formentoni Napolitano	» 21 25 a 21 50
Formentoni Polesine	» 21 50 a 22 —
Avene	» 24 — a 24 [illegible]
Fagiuoli	» 24 — a 25 —

Canape. — Seguitano ad essere poco richieste dall'estero, e le qualità che ora si pongono in vendita lasciano molto a desiderare per la poca forza che esse hanno. Ricercate sono per l'interno le buone qualità, ma poche sono ora le partite che ancora esistono invendute.

I prezzi su cui si sono basate le vendite in questa settimana sono dalli [illegible] alli [illegible] Napoleoni per ogni 1000 libbre ferraresi.

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza)*.

19 dicembre. — Nei primordi del mercato d'oggi regnò qualche titubanza nei compratori, ma tosto scomparve ed i prezzi ripresero il loro corso progressivo su tutti i cereali, e l'aumento continuò sino alla fine. Quindi ebbero luogo molte incette. In grande attività sono tutti i nostri molini nella produzione di farina, che viene esportata. Molti proprietari in vista delle circostanze politiche, e colla speranza di ulteriori vantaggi nella primavera, non si dispongono a vendere.

La produzione delle castagne è ben tosto esausta.

I vini si sostengono a prezzi elevati. Insomma la prospettiva di tutto ciò non è molto lieta per la bassa classe della popolazione.

500	ettol.	Frumento	L. 26 40 a 24 70
365	»	Id. mescolo	» 20 80 a 17 25
[illegible]	»	Segale	» 15 — a 13 50
10	»	Orzo	» 12 25 a 11 75
[illegible]	»	Avena	» 10 — a 8 70
88	»	Riso	» 36 75 a 30 —
785	»	Meliga	» 14 30 a 13 25
155	»	Formentone	» 0 75 a 8 75
30	»	Miglio	» 13 25 a 12 50
100	»	Trifoglio	» 18 — a 15 —
—	»	Fagiuoli	» 13 40 a 12 50
—	»	Id. bianchi	» 22 50 a 20 50
800	mir.	Patate	» 1 15 a — 90
200	»	Canapa	» 11 — a 8 —
—	»	Castagne	» 2 25 a 2 —
—	»	Id. secche	» 3 20 a 3 —
50	quint.	Legna forte	» 3 30 a 3 —
60	»	Idem dolce	» 2 50 a 2 —
15	»	Fieno	» 8 — a 7 50
23	»	Paglia	» 6 — a 5 50

Vino comune { 20 ett. 1ª q. L. 60 a 65 l'ett. / 30 » 2ª » » 54 a 52 » }

BRA. — *(Nostra corrispondenza)*.

22 dicembre. — Eccovi il bollettino:

150	ettol.	Frumento	L. [illegible] 89 a 26 30
	»	Id. 2ª qualità	» 25 25 a 25 80
21	»	Segale	» 15 20 a 16 30
68	»	Meliga	» 13 90 a 15 20

10 Vitelli, L. 15 30 al mir.

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.)*.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 20 dicembre.

575	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 25 55
100	»	Segale	» 15 [illegible]
17	»	Avena	» 10 18
210	»	Meliga	» 14 73
8	»	Miglio	» 12 13
10	»	Riso	» 32 48
—	Buoi	1ª qualità mir.	» — —
55	Idem	2ª »	» 7 35
[illegible]	Vitelli	1ª »	» 8 25
[illegible]	Idem	2ª »	» 7 —
110	Giovenche		» 7 95
86	Maiali		» 11 —
2500	mir.	Canapa greggia	» 9 10
60	»	Id. lavorata	» 18 —
665	»	Cordame	» 10 25
650	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
34	»	Butirro 1ª qualità	» 30 —
118	»	Idem 2ª qualità	» 25 —
115	»	Patate	» 1 40
1200	»	Castagne secche	» 3 50
470	dozz.	Uova	» 0 95

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.)*.

20 dicembre. — Stante il cattivo tempo non ebbe luogo il mercato del bestiame.

Frumento	ettol.	L. 25 10 a 26 46
Segale	»	» 14 75 a 15 02
Avena	»	» 9 54 a 9 76
Riso	»	» 30 14 a 31 06
Meliga	»	» 15 18 a 16 21
Legna forte	quint.	» 3 50 a — —
Id. dolce	»	» 3 — a — —
Fieno	»	» 8 50 a — —
Paglia nuova	»	» 4 80 a — —

MILANO, 20 dicembre. — **Cereali.** — La pioggia continuata impedì in oggi la regolare riunione del mercato. Questo però, sotto la conferma delle notizie tranquillanti, e in un periodo che per solito è più o meno inattivo, non avrebbe egualmente dato luogo a contratti importanti.

Oggi havvi licitazione per la fornitura militare in diversi compartimenti. L'esito potrà dar norme al ripigliarsi degli affari dopo le feste.

I prezzi del listino per tutti i grani sono identici a quelli pubblicati sabato ultimo scorso.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 33 — a 35 —
Frumento di Po	» — — a — —
Granoturco	» 21 — a 23 50
Segale	» 19 — a 20 —
Riso pugliese (dazio es.)	» 29 — a 40 50
Id. nostrano	» 30 — a 44 50
Avena	» 23 50 a 25 —

Borsa di Genova. — 22 dicembre.

Rendita italiana	77 60	cont.
Azioni Banca Nazionale	1950 —	f. m.
» Mobiliare Italiano	622 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	336 —	id.

Francia breve lett. a 109 05, den. a 108 90.
Londra a vista lett. 27 47, denaro 27 42.
Oro da 21 80 a 21 82 — Sconto 5 0/0.

Borsa di Milano. — 22 dicembre.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	77 55

Prestito Nazionale 1866	43 10
» » [illegible]	40 50
Obbl. Ferr. Meridionali	[illegible]
» » Sarde A.	218 50
» » » B.	222 —
» » Pontebbane	368 —
» Beni Demaniali	542 —
» Regia Tabacchi	557 —
Boni Ferr. Meridionali	565 —
Azioni Ferr. Meridionali	335 —
» Regia Tabacchi	795 —
» Banca Nazionale	1950 —
» » Lombarda	555 —
» » Generale	443 —
» » di Torino	615 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	974 —
» Linificio e canap. naz.	265 —
» Cotonificio Cantoni	288 —
Pezzi da 20 fr.	21 70

Firenze,	21	22
Rendita 5 0/0	77 47 5	77 70
Rend. al 1º genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 82	21 80
Londra lettera	27 21	27 29
Cambio su Parigi	[illegible]	108 87 5
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	798 —	800 —
Banca Nazionale	1950 —	1950 —
Azioni Ferr. Merid.	336 —	336 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	223 —
Banca Toscana	[illegible]	872 —
Credito Mobiliare	616 —	619 —

Parigi,	21	22
3 per 0/0 Francese	70 85	70 75
5 per 0/0 Id.	105 17	105 07
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 60	71 60
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	157 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	221 —	223 —
Az. Ferr. Romane	60 —	59 —
Obbl. Lombarde	235 —	234 —
Obbl. Romane	228 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 15
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 3/8
Consolidati inglesi	93 15/16	94 —

Vienna,	21	22
Mobiliare	133 60	134 30
Lombarde	78 —	78 —
Banca Anglo-Austr.	68 25	68 50
Austriache	256 50	258 —
Banca Nazionale	[illegible]23 —	818 —
Napoleoni d'oro	10 09 5	10 07
Cambio su Parigi	50 05	49 90
Cambio su Londra	126 10	125 80
Rendita Austriaca	66 25	66 30
Idem in carta	60 15	60 20
Unionbank	47 —	47 —
Argento in banconote	— —	— —

Berlino,	21	22
Austr. Marchi di Ban.	414 —	[illegible] 50
Lombarde Franchi	125 —	126 —
Mobil. Marchi di Ban.	214 50	216 50
Rendita It. Franchi	69 75	70 40

Londra,	21	22
Consolidato inglese	94 —	94 1/16
Rendita italiana	71 —	71 —
Spagnuolo	14 1/4	14 1/4
Turco	10 15/16	11 1/16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	50 1/8	50 —

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA.

Prodotti dal 9 al 15 dicembre

1876	1875
L. 1,937,575 65	L. 1,892,627 70

In più nel 1876 L. 44,947 95

Dal 1º gennaio al 15 dicembre

1876	1875
L. 91,322,119 60	L. 89,163,982 55

In più nel 1876 L. 2,158,137 14

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 26 novembre al 2 dicembre

1876	1875
L. 536,962 89	L. 414,016 32

In più nel 1876 L. 122,946 57

Dal 1º gennaio al 2 dicembre

1876	1875
L. 20,120,103 60	L. 19,456,667 82

In più nel 1876 L. 663,435 78

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 26 novembre al 2 dicembre

1876	1875
L. 114,465 06	L. 102,098 57

In più nel 1876 L. 12,356 49

Dal 1º gennaio al 2 dicembre

1876	1875
L. 5,619,951 13	L. 4,837,475 53

In più nel 1876 L. 782,475 60

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del 22 dicembre 1876.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	8	720 37
	Trama	8	581 42
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	16	1301 79
	Totale nel mese a oggi	147	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	9	865 30
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	865 30
	Totale nel mese a oggi	260	
Condizione colore sistema Sola-Trivero	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	108 07
	Totale	1	108 07
	Totale nel mese a oggi	67	

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

22 dicembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 77 70 — 77 70.

Corso legale 77 70.

Oro da 21 79 a 21 83.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve)	108 75	109 —	— —	— —
Franc. (longo)				
Svizzera	108 75	109 —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 30	27 35
Germania	— —	— —	123 3/4	133 1/4
Vienna	— —	— —	213 —	214 —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4 1/2. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 dicembre 1876.

Borsa di Parigi ieri sostenuta ai prezzi del giorno precedente; riunione alla sera sul Boulevard senza variazioni. Continua la mancanza di notizie politiche, come pure continuano le manifestazioni di speranze nella conservazione della pace. Ieri era l'Imperatore di Germania che ripeteva potersi aver fiducia negli sforzi che si fanno a questo scopo.

Siccome però gli uomini positivi preferiscono la certezza alla speranza, così oggi alla nostra Borsa la maggior parte degli operatori, non volendo restare esposti agli eventi possibili di due feste, cercavano di liquidare le loro posizioni. Da qui ci sembra siano venute oggi tutte quelle domande e quelle offerte di Rendita da 77 62 1/2 a 77 60, che rendevano abbastanza animata la Borsa senza produrre variazioni di prezzi, e senza nemmeno dar luogo a molte contrattazioni. Si fece anche 77 57 1/2.

I titoli pronti erano molto domandati e si pagavano correntemente 77 65. Vi fu anche chi pagò 77 70 e 77 75, ma furono compratori eccezionali che non trovarono imitatori.

Per fine gennaio si fece da 77 80 a 77 82 1/2.

In complesso la tendenza sembra conservarsi buona.

Az. Banca Naz. 1950 a 1952.
Az. Banca Torino 619 a 620.
Az. Mobiliare 619 a 621.
Az. Banco Se. 280 a 279 1/2.
Az. Tabacchi 804 a 806.
Az. Meridionali 334 a 335.
Obbl. Meridionali 224 a 224 1/2.
Obbl. Cavour 481 a 482
Cartelle S. Paolo 461.
Prestito Naz. stallon. 40 10 a 40.
Id. completo 48 25 a 48 15.
Az. Banca Subalpina 252 a 253.
Francia 108 80 a 109.
Londra 27 30 a 27 35.
Oro 21 82 a 21 88

Parigi,	20	21
Rendita Turca	11 10	11 10
Obbl. Ottomane 1869	58 —	57 —
Id. 1873	56 —	55 —
Lotti Turchi	32 —	32 50
Tunisine	230 —	— —
Mobiliare Francese	152 —	148 —
Id. Spagnuolo	560 —	580 —
Rend. Spagn. esterna	14 3/16	14 3/16

SOCIETÀ ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

VIIª Estrazione delle Azioni

eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1876, rimborsabili in L. 500, dal 1º gennaio 1877, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

TITOLI da 1		TITOLI da 5			TITOLI da 10		
Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
dal Nº	al Nº		dal Nº	al Nº		dal Nº	al Nº
1171	1180	503	12511	12515	955	62541	62550
		504	12516	12520	1880	78391	78900
		6691	43451	43455	1556	75551	75560
		6692	43456	43460	1407	79061	79070
		6995	44971	44975	6450	124491	124500
		6996	44976	44980	10649	166481	166490
		8585	52921	52925	18985	199841	199850
		8586	52926	52930			
		9597	57981	57985			
		9598	57986	57990			

Firenze, 15 dicembre 1876.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre		21	22
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	63 —	64 —
» » per gennaio	»	63 75	64 75
» » per febb. e marzo	»	65 25	66 —
» » pei primi 4 mesi	»	66 —	66 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	76 —	76 50
» » °/₀	»	81 50	81 50
» bianco 3	»	86 75	88 75
» raffinato scelto	»	165 —	166 —

Liverpool, 22 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 20000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 16000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 8000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 69000, di cui per la speculazione 8000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 55000.

Importazione della settimana Balle 79000
Deposito » 493000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Dollari	6 [illegible]/16
» — Nuova Orleans	»	6 12/16
EGIZIANI	»	6 [illegible]/16
INDIANI — Broach	»	(Manca)
» — Oomrawuttee	»	5 4/16
SMIRNE	»	5 [illegible]/16
BRASILIANI — Pernambuco	»	6 [illegible]/16
» — Paranham	»	6 [illegible]/16
» — Macelo	»	6 [illegible]/16
» — Baya	»	6 [illegible]/16
BENGALA	»	4 [illegible]/16

Hâvre, 22 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 6100.

Mercato attivo-fermo — A consegnare rialzante.

» — Luisiana sotto carico	Fr. 83 50	— —
» — Luisiana in mare	Fr. 81 50	— —

Manchester, 22 dicembre (sera)

Cotoni filati e cotoni grezzi.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Caffè — Venduti sacchi 3230.

Mercato fermo.

» — Haiti Gonaives da	Fr. 98 —	a 100 —
» — Bahia non lavati	Fr. 83 —	— —
» — Haiti Cayes	Fr. 100 50	— —

Marsiglia, 22 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 585
Vendite » 12800

Prezzi migliori.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela pesata.

Torino, Tipografia Roux e Favale.